

Un benvenuto ad ognuno questo Sabato.

Il titolo del sermone di oggi è *Aperti Alla Correzione*.

Per natura, a nessuno di noi piace essere corretto. È così che siamo fatti. Non ci piace. Siamo stati creati così. Prima di essere chiamati, quando si viene corretti, normalmente ci rannicchiamo in noi stessi. Questo è dovuto al nostro orgoglio, ossia quello di cui siamo fatti, del modo in cui pensiamo di noi stessi, del modo in cui vediamo noi stessi, dell'immagine che abbiamo di noi stessi, del nostro modo di pensare. E quindi, se qualcuno ci corregge o la sua opinione di noi è diversa da quella nostra, normalmente noi reagiamo. La reazione è di solito quella della giustificazione. Giustificiamo la nostra posizione. Ci difendiamo perché non ci piace pensare di aver torto. Questa è la nostra natura.

Per natura non ci piace essere corretti per via del nostro orgoglio. Se non siamo aperti alla correzione abbiamo orgoglio. Questo è un semplice fatto. Siamo giustificati ai propri occhi. Se siamo aperti alla correzione, abbiamo umiltà. Quando veniamo chiamati, veniamo chiamati in uno stato di peccato. Questo è lo stato dell'umanità. Cose come il Natale e la Pasqua, il culto della domenica, queste sono tutte cose che Dio disprezza e che dice dovremmo rifiutare ed espellere dalla nostra vita. In effetti, quando veniamo chiamati abbiamo in noi questo entusiasmo, questo primo amore, perché cominciamo a "vedere" dov'è che *siamo* in errore.

Potenziati dallo spirito santo di Dio che istilla in noi questo zelo ed amore, facciamo la transizione dalla domenica ad il Sabato abbastanza facilmente. In realtà, noi non consideriamo questo una correzione. Però lo è, perché Dio corregge il nostro modo di pensare, cosa che viene fatta tramite la rivelazione della Sua verità. Cominciamo a vedere la verità, a capire la verità, e si rimane entusiasti da questo cambiamento. Questo cambiamento che ha luogo costituisce correzione. Dio corregge il nostro modo di pensare tramite il potere del Suo spirito santo. La nostra parte è di arrenderci allo spirito di Dio. Questo nostro primo amore generalmente viene esibito attraverso un grande zelo per il cambiamento. Arriviamo ad essere ben disposti ad ammettere che il Natale è una menzogna, perché nessuna menzogna è della verità, noi dunque lo rifiutiamo e non esitiamo a dire che non osserviamo il Natale perché è falso. Non accettiamo e non diamo regali, e la gente ci considera strani. È la stessa cosa con la Pasqua. La rifiutiamo. Impariamo che il Natale, la Pasqua e l'osservanza della domenica sono falsi. Questo è tutto una forma di correzione. È Dio che corregge il nostro modo di pensare. Ebbene, con questo primo amore, con questo zelo, con lo spirito di Dio non volontariamente abbracciamo la verità con un certo zelo.

Dato che l'uomo ha sempre ragione ai propri occhi, ci troviamo ad affrontare dei problemi con la gente perché non vede la necessità di cambiare. "Cosa intendi dire che il culto della

domenica è sbagliato? Cosa intendi dire che il Natale e la Pasqua sono falsi? Cosa intendi dire che anche la vigilia d'Ognissanti è un'osservanza sbagliata? Anche se si cerca di provare queste cose, la gente non è veramente interessata perché l'uomo è giusto nei propri occhi.

Diamo un'occhiata al fatto di chi e cosa noi siamo. **Proverbi 21:2 - Ogni via, qui dice ogni via, ossia tutto quello che l'uomo fa. Ogni via dell'uomo/donna/essere umano è diritta ai suoi occhi, a causa dell'orgoglio, dell'ego e dell'egoismo, della sua motivazione ed intento.** La natura nostra è una natura orgogliosa che ci mette dal lato del torto. Questo è il modo in cui cresciamo.

Un esempio lo si può generalmente (non sempre) trovare nelle convinzioni politiche in famiglia. La convinzione politica del padre e della madre tende ad essere perpetuata attraverso i figli. Questo perché *loro* hanno ragione. Se avessero torto, cambierebbero. Ma, no, hanno ragione. Hanno questo orgoglio e passano quello che credono agli altri. È lo stesso con la religione. È altrettanto con il proprio modo di vivere, il modo di mantenere la casa ed il modo di vivere in famiglia, di disciplinare i bambini. Tutte queste cose vengono perpetuate da generazione a generazione perché "ogni via dell'uomo o della donna, di un essere umano è diritta ai propri occhi." Secondo loro, questo è il modo in cui le cose dovrebbero essere. Dovrebbero essere così per via dell'orgoglio e dell'egoismo delle persone. Il tutto fa ritorno all'intento/intenzione/motivo, quello che si crede sia giusto.

Ma l'Eterno pesa i cuori. Dio osserva l'intenzione interiore di una persona, il motivo dietro il perché certe cose vengono fatte.

La storia dell'uomo è che la sua via è diritta ai suoi occhi. È così con tutti. Ognuno ha un'opinione su qualcosa ed è disposto a difendere questa opinione. E se questa opinione viene corretta, si arriva alla divisione, ad avere discussioni e litigi. In modo simile a quello che può accadere nel matrimonio od in famiglia. Quando due o più persone si mettono a litigare, almeno una di esse sta nel torto. In un tale caso, una o più persone ritiene di aver ragione e assume un atteggiamento combattivo per difendere la propria opinione. Questo accade perché la parte in colpa non è aperta alla correzione; non è aperta a causa dell'orgoglio. Eppure Dio ci chiama per essere aperti alla correzione, perché l'essere chiamati significa essere corretti per il resto della nostra vita. Essere chiamati si tratta di questo, una trasformazione della mente, dal modo di pensare naturale di una persona al modo di pensare di Dio. C'è un enorme vuoto tra i due! È per questo che, una volta chiamati si deve essere aperti alla correzione per il resto dei nostri giorni.

Se dovesse mai arrivare il momento in cui non siamo aperti alla correzione che proviene da Dio o tramite i Suoi servi, ecco che sorge un problema. Quando questo accade, dovremmo sapere immediatamente quale è il problema. Siamo noi il problema, e la nostra superbia. Ci teniamo stretto il nostro modo di pensare. "Ogni via di una persona... Ogni via è diritta ai suoi occhi." La mia opinione, il mio punto di vista. No, non è così - questo è come la vedo io. Eppure siamo chiamati per trasformare il nostro modo di pensare, a pensare come pensa Dio,

a modificare i nostri punti di vista, il modo in cui vediamo le cose - carnalmente, ma più importante ancora, spiritualmente.

Lo scopo di questo sermone è di esaminare come essere aperti alla correzione per il resto della nostra vita. Una volta chiamati, la correzione è continua. Questa correzione ha luogo principalmente il Sabato. Se trascorriamo un Sabato senza aver ricevuto una certa correzione nel nostro modo di pensare, c'è da chiedersi quale frutto è stato prodotto dal sermone? Dio ci corregge attraverso i sermoni. Ci corregge e ci incoraggia. Ma persino l'incoraggiamento è una forma di correzione, se vediamo le cose dal lato di Dio. Perché l'essere incoraggiati è una motivazione a far meglio, ad essere più zelanti di quanto si era prima. L'incoraggiamento ci aiuta ad uscire da quel poco di negatività umana che non consente di vedere con la chiarezza dovuta. Esso affina la nostra capacità di vedere le cose in modo giusto. L'incoraggiamento ci consente di vedere le cose come vuole Dio e, quindi, il nostro modo di pensare viene corretto e ci mette sulla strada giusta. Rimaniamo incoraggiati nell'essere stati chiamati da Dio.

Proverbi 12:15 - La via dello stolto è diritta ai suoi occhi, ma chi ascolta i consigli è saggio. “La via,” il modo di pensare, l'atteggiamento “dello stolto”: che cos'è in realtà uno stolto? Uno stolto è una persona che non ascolta Dio. Il mondo ha molte definizioni per descrivere uno stolto, ma nel contesto biblico uno stolto è una persona che difende la propria opinione che è in contrasto a ciò che ha da dire Dio. “La via dello stolto”: uno che non ascolta Dio, la cui opinione e punto di vista sono “giusti ai propri occhi.” Pensa di avere ragione. È arrogante ed orgoglioso. È uno che sa tutto perché ha ragione; lui quindi non ha bisogno di essere corretto. “Ma chi ascolta i consigli,” chi ascolta Dio, “è saggio.”

Stiamo entrando in un periodo di tempo che se noi ascolteremo, se l'umanità ascolterà, Dio ascolterà. Questa è una cosa incredibile e di profondo significato. Lasciati a noi stessi, non ci piace ascoltare. Questa è la nostra natura. Non vogliamo essere corretti. Dio sa che siamo fatti così. Generalmente parlando, dobbiamo essere portati all'umiltà, perché è l'umiltà che permette di essere aperti alla correzione. L'umanità sarà portata all'umiltà, in modo che sarà disposta ad ascoltare. Si spera, dunque, che fino ad adesso, e procedendo avanti nel tempo, l'umiltà sia una parte intima in noi affinché questo processo di correzione continui per il resto della nostra vita. Dobbiamo umiliarci per poter ascoltare. Contrariamente, se motivati dall'orgoglio e giusti ai propri occhi, non sentiremo la correzione quando viene data, non saremo aperti ad una correzione continua nel corso della vita.

Ascoltando i sermoni di Sabato, ci dovrebbe quindi essere un atteggiamento correttivo in cui si fa, “Ah, questo si applica a me.” O, “Potrei far meglio in questo,” così accettando la correzione, la disciplina, data da Dio. Perché, al contrario, se non accettiamo questa correzione, se non “vediamo” in ogni sermone che c'è spazio per migliorare in qualche aspetto della nostra vita, segue che non siamo aperti a questa correzione che verrà data su base continua.

L'essere aperti alla correzione è una grande benedizione, perché questo ci permette di cominciare a vedere noi stessi, di condurci all'umiltà. E cos'è l'umiltà? Quella dell'uomo è una manifestazione esteriore, "Oh, guarda me. Guarda come sono umile." Spazzatura. In effetti è orgoglio. È peccato. L'umiltà come frutto di Dio è diversa. L'umiltà nell'essere umano è la capacità di vedere il proprio valore messo al confronto con la grandezza di Dio - perché noi "vediamo" chi noi siamo, cosa veramente siamo. Siamo umiliati dal fatto che noi "vediamo". Vediamo quello che il nostro valore è in realtà. Il nostro valore non ha nessuna importanza negli occhi dell'uomo, ma ha grande valore per Dio. Il potere dello spirito santo di Dio rivela noi stessi a noi stessi; cominciamo a "vedere" noi stessi. "Ah, *non* ho ragione. Ho sbagliato. Il mio modo di pensare è sbagliato; non solo in un piccolo aspetto, ma in *ogni* aspetto." Sbagliamo in ogni aspetto della vita, perché in realtà non amiamo. Con lo spirito di Dio possiamo amare. Noi non siamo per natura umili. La nostra umiltà è motivata dall'orgoglio. "Guardate me." Si tratta di ottenere qualcosa - gratificazione. L'immagine di noi stessi, è tutto motivato dall'orgoglio. Essere umili è vedere il vero noi, quello che siamo veramente. Quando si esaminano i Comandamenti e l'intento dietro essi e poi esaminiamo il nostro intento, arriviamo a "vedere" il nostro vero intento, il motivo interiore del perché facciamo quello che facciamo. È in questo modo che si arriva all'umiltà. Persino con lo spirito di Dio vediamo che per la maggior parte i nostri motivi ed intento sono egoisti. Ci sono livelli di egoismo tuttora in noi - ebbene, dobbiamo essere aperti a questa correzione che sempre riceviamo, aperti a questo cambiamento, al fine di non essere giusti ai propri occhi.

È possibile che questa cosa di essere giusti ai propri occhi può essere in noi anche dopo molto tempo nella Chiesa, dovuto al fatto che siamo nella carne. La tendenza è di ricadere su questo. Abbiamo i nostri punti di vista ed opinioni, come pure pregiudizi di cui non ci rendiamo conto; la presuntuosità della nostra natura perché siamo giusti ai propri occhi. È una cosa naturale. Per progredire in questa battaglia dobbiamo essere aperti a questa correzione che Dio ci metterà davanti.

Quando Dio aprirà la mente del genere umano, esso dovrà essere aperto alla correzione per poter cambiare. Ha tutto a che fare con il cambiare; da un modo di pensare ad un altro. Dobbiamo essere aperti al cambiamento. Il nostro rapporto con Dio, nella Chiesa, ha a che fare con questa trasformazione della mente che deve aver luogo. Nel processo, Dio ci corregge perché per natura viviamo in un modo sbagliato. Se uno è arrogante e non ascolta per via di una grande superbia, perché pensa di aver la risposta ad ogni cosa e non è aperto a questa correzione, Dio descrive un tale individuo uno stolto.

"La via dello stolto è diritta ai suoi occhi, ma," ecco l'opposto, "ma chi ascolta i consigli," provenienti dal modo di pensare di Dio, di un modo di pensare e vivere corretto, del correggere i nostri motivi ed intenti, "è saggio." È saggio perché ascolta Dio. Tale persona è in uno stato di umiltà. Per ascoltare Dio uno deve essere in uno stato di umiltà, deve riconoscere chi siamo accanto a Dio.

L'umanità ha di fronte a sé un periodo in cui la vita fisica sarà a rischio. È in situazioni tali che l'uomo pensa, "Oh, un attimo. Meglio che io cambi. Questo modo di vivere non funziona! Sono ridotto a niente. La mia vita non ha valore." È a questo punto che il genere umano arriva ad essere aperto al cambiamento, alla correzione del suo modo di pensare. Quello che avrà luogo è una grande e bellissima cosa, e dovremmo vederla come una grande e bellissima opportunità offerta al genere umano per cominciare questa correzione, a cambiare il suo modo di pensare, di diventare saggio. Molti presteranno attenzione a ciò che viene detto nel libro. Cominceranno ad *ascoltare* Dio.

Questo è un prospetto che entusiasma. È quello che noi desideriamo per ogni persona, se solo si fermasse, si umiliasse ed ascoltasse Dio. Da soli non possono farlo. Dio deve chiamare a Sé. Dio deve aprire le menti e dare accesso al Suo spirito, di modo che questa correzione del modo di pensare possa avere un inizio.

I Cento Anni, il Millennio, hanno tutto a che fare con questo principio. I modi di pensare dovranno cambiare. Ognuno che è giusto ai propri occhi arriverà a vedere che in realtà il suo modo è *sbagliato*. Noi pensiamo in modo sbagliato. Per natura abbiamo torto. Siamo fatti così. Ogni sistema politico è sbagliato. Esiste solo un governo giusto, quello potenziato dallo spirito santo di Dio.

Senza lo spirito di Dio ogni uomo, ogni donna, tutti noi, ogni governo ed ogni religione sono tutti sbagliati, assolutamente sbagliati. Chi fa affidamento a queste cose è *stolto*! È stolto perché non ascolta a ciò che dice Dio. È in arrivo dunque un governo nuovo, un governo con la mente di Dio - modo di pensare che sarà dato all'umanità che arriverà ad essere aperta a questo cambiamento, a questa correzione. E chiunque non ascolterà i consigli, la direzione che proviene da Dio, che si atterrà alle proprie opinioni, ai propri concetti, ai propri punti di vista, politici o religiosi, morirà. Dovrà essere così perché non ascolta Dio e rifiuta questa correzione. Rifiuta di cambiare il suo modo di pensare.

Dio darà all'umanità questa opportunità nel periodo attuale, mentre andiamo avanti. Altrimenti sarà data nel Millennio, ma per la stragrande maggioranza sarà alla resurrezione che precede il periodo di Cento Anni, periodo in cui la gente sarà portata all'umiltà. Sarà un'esperienza umiliante l'aver vissuto per poi morire e dunque essere risuscitato in un nuovo corpo ed in un diverso ambiente. Sarà molto umiliante rendersi conto, "Ah, tutte quelle idee e concetti che avevo del dopo-vita e di quello che sarebbe accaduto... Ero sbagliato." Questo farà sì che la gente sia più aperta a questo cambiamento che dovrà aver luogo nel suo modo di pensare. La gente avrà 100 anni di correzione, perché la nostra natura è contraria a Dio.

Dove avrà inizio il tutto? Dove si comincia adesso? **2 Timoteo 3:16 - Tutta la scrittura è divinamente ispirata**, ossia proviene dalla mente di Dio, dal Suo modo di pensare. L'uomo legge le scritture ma non percepisce, non "vede" l'ispirazione dietro esse perché le legge con una percezione carnale, non vedendo lo spirito della legge. Non vede l'intenzione spirituale della legge. Questo perché certe scritture possono essere lette a livello fisico, ma la

profondità dell'intento spirituale non può essere visto a meno che uno abbia lo spirito santo di Dio. E qui ci dice che "Tutta la scrittura," ossia ogni cosa scritta, "è divinamente ispirata," dall'Unico Eterno Dio, e **utile a insegnare**. Noi riceviamo gli insegnamenti attraverso la parola di Dio, ma è l'intento dietro la parola di Dio che è importante. Lo spirito della questione è la cosa di massima importanza. Perché non tutte le cose sono in bianco e nero. Possono essere molto più complicate, appunto perché è una questione dell'intento di Dio. Dio ci ispira attraverso il potere del Suo spirito santo nel poter "vedere" l'intento spirituale delle cose che impariamo.

Dunque, è **utile a insegnare, a convincere**, ossia poter provare le cose dalla parola di Dio, a **correggere**, appunto quello che sta facendo questo sermone. Dobbiamo essere aperti a questa correzione. E viene interamente dalla parola di Dio. Tutta potenziata dallo spirito di Dio perché l'uomo può essere corretto. L'uomo può accettarla con riluttanza o può persino cambiare il suo comportamento, ma allo stesso tempo rimanere in un atteggiamento di vedersi giusto ai propri occhi, ma la realtà è che attraverso il potere dello spirito santo di Dio arriviamo ben presto a vedere che non siamo giusti come si pensa. In effetti abbiamo torto. Quindi la parola di Dio, le scritture ci sono date per correggerci, perché dobbiamo cambiare direzione dal nostro modo di pensare, al modo di pensare di Dio su una data questione. Questo perché i nostri motivi sono egoistici, mentre quelli di Dio non lo sono. Le motivazioni di Dio sono l'amore e la misericordia.

...e **a istruire nella giustizia**. Noi capiamo che Dio è giustizia. È il modo in cui Dio pensa e si comporta. Essa comprende tutte le cose che sono di Dio. È l'intenzione di Dio. Noi abbiamo bisogno di questa istruzione che ci viene data tramite il ministero di Dio, istruzione che ci capacita tramite lo spirito di Dio, di ricevere e di capire la giustizia. Solo Dio è giusto. Quello che noi umani facciamo attraverso le nostre proprie forze non è giusto, in effetti è egoistico. Ma con lo spirito santo di Dio la nostra motivazione ed intento cambieranno, perché è Dio che opera in e tramite noi. È Lui il nostro potere e non noi stessi.

Accademicamente la gente intraprende varie cose e si crede intelligente, oppure si crede giusta ai propri occhi perché il suo modo di fare le cose è l'unico modo. Ma questi lasciano Dio fuori dalla situazione. In realtà non dovrebbero fare così perché ogni cosa proviene da Dio. L'aver una capacità accademica è un dono di Dio, però Egli potrebbe molto facilmente ribaltare questa situazione. Ora, ognuno ha la sua parte nel corpo. Non tutti siamo l'occhio, non tutti siamo la bocca e non tutti siamo la mano od il piede. No, ognuno di noi è una parte diversa; quindi ognuno fa la sua parte nel corpo. Non sempre vediamo queste parti come si dovrebbe e non le capiamo tutte, ma ognuno ha un ruolo nel corpo ed ognuno è diverso. Sappiamo che Dio, attraverso il potere del Suo spirito santo, tiene saldo e bene intrecciato il corpo e gli infonde potere - il potere del Suo spirito santo. Non che noi si sia individualmente delle cime. No, è per mezzo dello spirito santo di Dio che queste cose vengono fatte.

Vediamo dunque da questo che "tutta la scrittura è utile a insegnare, per provare le cose, per convincere, per correggere e a istruire nella giustizia." Perché? ...**affinché l'uomo o la donna**

di Dio, che devono prima essere chiamati, **siano completi**. Questa completezza, questa maturità è la trasformazione che deve aver luogo. Si tratta di un cambio di direzione da uno stato di superbia e del sapere tutto, giusti ai propri occhi, ad uno stato di umiltà ed essere aperti al cambiamento, perché appunto capiamo che è necessario cambiare. Questa è una delle più grandi benedizioni che possa essere data a chiunque tramite una chiamata od un risveglio - di cominciare a vedere il bisogno di cambiare. Noi tutti dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare. Non abbiamo ragione in ogni cosa. Per natura a noi non piace essere corretti. Comunque, dobbiamo essere disposti ad essere corretti e capire che è la miglior cosa per la nostra vita.

Questo è difficile per la mente naturale capire, ma con lo spirito santo di Dio noi possiamo “vedere” che ogni correzione è per il nostro bene spirituale. Non è sempre facile essere corretti. Per natura, noi resistiamo la correzione. Sia che si venga corretti in famiglia o dal ministero, o dai profeti od apostolo di Dio, o dagli evangelisti, non è mai facile essere corretti. Quello che siamo arrivati a capire è che qualsiasi correzione fatta da Dio tramite un apostolo viene fatta con amore. Ma non è detto che questa correzione sarà accettata. Probabilmente la resisteremo, pensando, “Oh, come può essere?” Ma se siamo in uno stato d’umiltà, accetteremo la correzione facendo un esame di coscienza. Perché sta succedendo tutto questo? Per via del nostro orgoglio. Perché ci vediamo giusti ai propri occhi. Dovrebbe essere fatto così, o quello che è stato scritto o detto, o predicato nei sermoni non è giusto.

Ebbene, quando ci troviamo in questo stato di mente, non siamo aperti alla correzione, e se non siamo aperti alla correzione cosa c’è nel nostro modo di pensare? L’orgoglio. Noi, con il nostro orgoglio siamo il più grande nemico di noi stessi. Perciò, quando veniamo corretti in una maniera o l’altra il nostro primo pensiero dovrebbe essere, “*Perché* sta succedendo questo a me?” Ebbene, la risposta è, “Per via del mio orgoglio. Ho torto. È necessario che lo riconosca. È necessario che io faccia un autoesame più profondo per “vedere” cos’è che non è corretto in me - non cos’è che non va con la persona che dà la correzione - cos’è che non è corretto in me.” Non ci si dovrebbe difendere o giustificare, ma di riflettere e dire, “Perché questa situazione? Come ho sbagliato? Perché ho permesso che il mio orgoglio mi fosse **d’intralcio**? E di essere aperti alla correzione. Se non lo siamo, la migliore correzione è di intraprendere un digiuno e di fare un autoesame per “vedere” il nostro orgoglio, perché se siamo restii nell’accettare la correzione in qualsiasi forma, l’orgoglio è presente. Possiamo giustificarci e difenderci e dire questo e quello, ma la realtà è che quando rifiutiamo di essere criticati, siamo in uno stato di orgoglio.

La nostra tendenza è di rifiutare il “criticismo di noi stessi” perché è sotto questa ottica che lo vediamo. Vediamo qualsiasi forma di correzione come un criticismo del sé, del nostro modo di pensare, del nostro modo di essere. Per natura questo ci lascia irritati. Non ci piace. Ma se siamo onesti, vedremo la correzione data come una cosa molto bella. È una cosa buona. Altrimenti non si subisce nessun cambiamento. Quindi, dovremmo accettare la correzione ed esaminare profondamente noi stessi per vedere dov’è che abbiamo torto - per trovare questo egoismo in noi. La reazione di *autodifesa* è motivata dall’egoismo, dall’orgoglio.

Continuando con il **versetto 17 - affinché l'uomo di Dio**, uno che viene chiamato, **sia completo** (maturo), **pienamente fornito per ogni buona opera**, che è opera di Dio. Ogni correzione spirituale è per il nostro bene. Nel momento non ci si sente in questo modo, ma è così. È la cosa migliore che ci possa capitare. Tutto funziona per il bene spirituale di coloro che amano Dio. Quindi, se siamo in una relazione con Dio, ogni correzione spirituale è per il nostro bene spirituale. Se la correzione viene da un servo di Dio, essa è per il nostro bene. Stiamo parlando di crescita spirituale, di cambiare il nostro modo di pensare.

La comprensione del perché si viene corretti, produce una crescita spirituale. Voglio ripetere questo: La comprensione (di ciò che sta avendo luogo) del perché si viene corretti (questa modifica della persona), produce una crescita spirituale. Cos'è effettivamente la crescita? Ebbene, ci troviamo in uno dato stato, e crescendo si arriva ad uno sviluppo maggiore. Tramite il potere dello spirito di Dio arriviamo ad accettare chi siamo veramente. Siamo saggi ai propri occhi per natura. Se accettiamo e viviamo questa correzione, una crescita spirituale segue. Non si tratta solo di una semplice comprensione su una data questione, ma un cambiamento nel modo di pensare, di fare da esempio dal nostro modo di vivere, semplicemente, il nostro modo di vivere. Questo significa crescita. La crescita spirituale è cambiare nel modo di pensare. È accettare la correzione per arrivare ad una maturità *maggiore*.

Quando modifichiamo certe cose nella nostra vita, per esempio, l'attributo della misericordia, della speranza o dell'amore e assumiamo di più la mente di Dio diventando più misericordiosi, cos'è che riconosciamo? Riconosciamo di non essere stati in uno stato giusto, e con la correzione apportiamo delle modifiche, maturiamo, diventando più misericordiosi tramite il potere dello spirito santo di Dio, assumendo sempre più della mente di Dio. Riceviamo questa correzione perché stiamo *cambiando*. Il cambiamento è l'accettazione della correzione. Eravamo nel torto, ma ora stiamo maturando e diventando più misericordiosi, stiamo crescendo nell'amore di Dio tramite il potere dello spirito santo di Dio, perché l'uomo vecchio era nel torto, ma Dio ha ragione. Stiamo quindi assumendo di più il modo di pensare di Dio e quindi accettando la correzione che viene da Dio perché è Lui che sta trasformando il nostro modo di pensare da un modo sbagliato, per essere più in sintonia con Lui, più giusti. Questo è un processo incredibile se lo capiamo.

È per questo che dobbiamo essere aperti alla correzione ogni singolo giorno della nostra vita. Non possiamo mai assumere l'atteggiamento di aver ragione, altrimenti siamo sapientoni e dogmatici. No, dobbiamo essere aperti al cambiamento, aperti alla correzione che avrà luogo nella nostra vita. La correzione arriverà in forme diverse. Potrà venire da altre persone, dal ministero o dall'apostolo di Dio. Può venire da qualsiasi direzione della Chiesa di Dio. Dobbiamo avere l'umiltà di capire che questa correzione avrà luogo e che noi *non* siamo giusti. Il modo nostro di vivere, per natura non è giusto. È sbagliato. Dobbiamo cambiare di continuo. Dobbiamo continuamente trasformare il nostro modo di pensare - il tutto per mezzo del potere dello spirito santo di Dio.

Proverbi 3:1-12. I proverbi sono in realtà una comunicazione di Dio a noi, impostata in forma di un uomo che parla a suo figlio. Ma è in realtà Dio che ci comunica come noi si dovrebbe vivere la vita. Salomone scrisse i Proverbi che lui vide in grande parte a livello fisico, ma l'applicazione spirituale è incredibile. Diamo dunque un'occhiata a **Proverbi 3:1 - Figlio mio, non dimenticare la mia legge.** Questo significa fare delle scelte giuste, di accettare la via e la legge di Dio, di non scordarle. Non fa riferimento solo ai 10 Comandamenti; c'è molto di più. Si tratta di accettare e non dimenticare il modo di vita di Dio. **...e il tuo cuore** (l'intenzione, il motivo) **custodisca i miei comandamenti,** ossia "i miei insegnamenti," perché ha a che fare con il modo di vivere, di vivere la vita con successo, trasformando il nostro modo di pensare.

Che cosa avrà luogo se accettiamo questo e non ci scordiamo dell'intento e motivo della legge di Dio, se continuiamo con costanza e disciplina? **Perché ti aggiungeranno lunghi giorni, vita lunga e pace.** E tutto questo ha luogo nella mente. L'essere aperti a questa correzione, modificare i nostri modi accettando la legge di Dio ed esaminando il nostro intento ed i nostri motivi, condurrà ad una maggiore unità.

Benignità e verità non ti abbandonino. L'importanza di rimanere sempre in uno stato di perdono, di essere disposti a perdonare gli altri, che è un'espressione di amore. Dunque, che "non ti abbandonino benignità," questo modo di pensare, "e verità." Di non scartare la verità di Dio. Di non lasciare la Chiesa di Dio, di non abbandonare le vie di Dio, quello che Dio ha comunicato; di non voltare le spalle a queste cose. Imparate a vivere la verità. Imparate a mettere in atto queste cose verso gli altri. Ha tutto a che fare con il nostro modo di vivere, il nostro esempio. **...legale intorno al tuo collo.** Di fare del nostro comportamento, modo di vivere e pensare, parte della nostra vita. **...scrivile sulla tavola del tuo cuore,** ossia nella motivazione interiore. Questo si riduce al nostro modo di vivere, agli atteggiamenti che abbiamo verso gli altri. Perché noi possiamo dichiarare di capire queste cose, ma se non siamo in uno stato d'umiltà, allora segue che abbiamo degli atteggiamenti sbagliati. Il nostro orgoglio ci farà dire, "Ho ragione!" Questo sarà visto come arroganza e superbia. "Scrivile sulla tavola della tua motivazione interiore" - di vivere con un comportamento giusto verso gli altri.

...troverai così grazia e intendimento agli occhi di Dio e degli uomini. La parte più importante è "agli occhi di Dio." È importante arrivare a capire con umiltà che in paragone a Dio noi non siamo niente. Di arrivare a veramente "vedere" chi siamo per natura - carnali ed egoisti. Ebbene, questa è una grande cosa che Dio ci benedice nel vedere, perché queste cose possiamo solo vederle per mezzo dello spirito santo di Dio. Se accettiamo queste cose ed impariamo a correggere quotidianamente il nostro modo di pensare, sapendo che non siamo giusti e che dobbiamo essere corretti, che sbagliamo e dunque teniamo sotto occhio ed esaminando i nostri atteggiamenti, il nostro modo di pensare verso gli altri, mettendo in pratica la benignità, che è il perdono che dobbiamo avere - questo è un atteggiamento, uno stato di mente - ebbene, se lavoriamo su queste cose tramite lo spirito santo di Dio, sapete cosa? Avremo il favore di Dio perché l'amore lo viviamo, essendo umili, grati e disposti ad

imparare. Sono tre cose chiave: umiltà, gratitudine, disposizione ad imparare. È una gran bella cosa! Se facciamo queste cose parte di noi, saremo aperti alla correzione.

Chiunque è aperto alla correzione è disposto ad imparare, perché *desidera* cambiare. Quindi se qualcuno dice, “Senti un momento, ‘voglio dirti questo’, e qui hai sbagliato e questo è il modo corretto di vivere,” e facciamo un autoesame guidati dallo spirito di Dio e diciamo, “Oh, infatti è così, devo cambiare,” bene, siamo disposti ad imparare. Siamo umili, perché l’umiltà ed essere disponibili ad imparare sono cose che vanno insieme. E gratitudine. Essere grati è uno stato d’umiltà perché non facciamo affidamento su noi stessi, ma siamo umili nel cospetto di Dio. Siamo consci della nostra vera condizione. Conosciamo il nostro stato perché Dio ce lo ha rivelato, e sappiamo che non ci meritiamo niente. Dio non ci deve nulla, assolutamente nulla. Se non fosse per la grazia di Dio... Se il nostro comportamento verso gli altri è amorevole, troveremo favore con Dio e stima agli occhi di Dio e dell’uomo. Come conseguenza, l’uomo pure dimostrerà favore a noi - ma la cosa più importante è che Dio ci dimostrerà il Suo favore perché stiamo trasformando il nostro modo di pensare.

Dio sa come siamo. Noi accettiamo che siamo fatti così. Ebbene, Dio ci mostrerà più favore perché siamo disposti a imparare, siamo aperti a questa correzione che Egli ha intenzione di dare, e questo è una benedizione meravigliosa.

Non c’è niente di più bello di vedere un cane ubbidiente e a cui si può insegnare. Quando a un cane gli si dice, “Siedi!” lui si siede, ed è una bella cosa vedere i suoi occhi, con la sua espressione ubbidiente, che ti guardano con affetto. Non è diverso il vedere un bambino con la sua umiltà, un bambino che ascolta, un bambino grato. È una cosa meravigliosa che ti riscalda il cuore. Ti dà la voglia di fare di più per il bambino. Ma è diverso con il bambino arrogante e superbo; uno non è incline a fare qualcosa per un tale bambino. Quello che si vuol fare è correggerlo.

Come adulti, dobbiamo ricordarci che se siamo umili, disposti ad imparare e grati, Dio allora vuol fare di più, Dio ci vuole dare di più perché abbiamo un atteggiamento corretto. È questo che dobbiamo capire in noi stessi. Se siamo pieni di orgoglio, non disposti ad imparare ed ingrati, cosa può Dio fare per noi? Cosa farà Dio? Ci porterà all’umiltà per vedere di cosa siamo fatti. Essere umiliati è una grande benedizione da Dio. Se siamo umili, arriviamo a vedere cosa siamo, si arriva ad essere grati a Dio per tutto, perché Dio non ci deve niente. Inoltre, siamo disposti ad imparare. Tutto questo è una grande benedizione e Dio lo ritiene un Suo favore a noi. Dio ci darà quindi di più.

Versetto 5 - Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore, con tutta la tua motivazione interiore. Dobbiamo quindi credere Dio, arrenderci a Dio, dobbiamo arrivare a capire cosa Dio sta cercando di fare con noi e per noi, perché Dio sta cercando - non voglio solo dire “cercando,” ma Dio desidera che noi si cambi, che si sia aperti alla correzione nel corso di tutta la nostra vita; ed è tutto nella mente. ...e non appoggiarti sul tuo intendimento. Nel nostro modo di fare le cose. Perché siamo così per natura. Facciamo affidamento su noi stessi.

Dobbiamo imparare a fare affidamento sull'Eterno, credere Dio, di avere fiducia in Lui. Quello che Lui dice, quello che Lui fa è per nostro beneficio. È come l'esempio che ho dato del bambino che si fida del genitore. Ebbene, noi dobbiamo aver fiducia in Dio. Non dobbiamo fare affidamento sulla nostra comprensione, pensando di sapere già, avendo le nostre opinioni sulle cose. Per natura facciamo affidamento su noi stessi. Dobbiamo imparare a fare affidamento in Dio e sapere che qualsiasi comprensione data proviene da Dio, ed altrettanto con la correzione. Sto parlando di qualcosa a livello spirituale. Dio desidera che noi si maturi in modo che ci possa dare di più. Ebbene, se siamo umili, grati e disposti ad imparare, Dio ci *darà* di più, ma se siamo arroganti e superbi Lui non ci può dare di più.

Nel darci di più, il desiderio di Dio è di darci vita in Elohim dove ci potrà dare ogni cosa; cose incredibili di cui non abbiamo comprensione. Le battaglie che affrontiamo di giorno in giorno noi non le capiamo veramente nel grande schema delle cose. Non siamo in grado di capire. I nostri occhi sono fissi sul momento, sull'istante in cui qualcosa accade, tenendo più conto di quello che non abbiamo rispetto a quello che abbiamo. In realtà dovremmo sostare e riflettere sulle cose che ci sono state date fino a questo punto, che è molto. Ma Dio ci vuole dare di più - molto, molto, molto, *molto* di più - cose che non possono entrare nelle nostre menti attualmente. Vita in Elohim? Questo non lo capiamo profondamente. E cosa c'è oltre questo, di avere una vita senza fine, vita immortale, senza bisogno di dormire? Sono cose ben oltre la nostra capacità di sapere. Ma è il desiderio di Dio di darci questo. Dio ha fatto una promessa se noi siamo umili, grati e disposti ad imparare. Nel caso contrario, queste cose non ci possono essere date.

Versetto 6 - RiconosciLo in tutte le tue vie. Dobbiamo dunque coinvolgere Dio in ogni aspetto della nostra vita, in tutto quello che facciamo. Dovremmo coinvolgere Dio ogni giorno. Dobbiamo riconoscere Dio in tutte le cose. Questo lo possiamo fare durante i nostri momenti di riflessione, pregando, con le nostre azioni, con il nostro modo di parlare. ...ed Egli (Yahweh Elohim) **raddrizzerà i tuoi sentieri**, tramite il potere del Suo spirito santo. Dobbiamo mettere Dio al primo posto nella nostra vita. Questa è la chiave della vita - mettere Dio al primo posto.

Dobbiamo arrivare a capire di cosa siamo fatti e che Dio non ci deve nulla. Non ci deve assolutamente nulla. Niente ci è dovuto. Siamo qui, nel Corpo di Cristo per via della misericordia di Dio. Dobbiamo rimanere umili, disposti ad imparare e continuare ad essere grati a Dio. Noi poi riconosciamo Dio in tutte le cose, in tutte le nostre vie. Noi dunque dobbiamo coinvolgere Dio in tutto. "Ed Egli raddrizzerà i nostri sentieri," che ha a che fare con il nostro motivo ed intento.

Non ritenerti savio ai tuoi occhi. Perché questo è superbia. Questo ha a che fare con le opinioni e sul fare affidamento su noi stessi. Perché Dio è giusto e noi sbagliamo. Dunque, l'avvertimento qui è "Non ritenerti savio," non innalzarti, non essere un ingrato, non riempirti d'orgoglio e sii disposto ad imparare, perché in caso contrario siamo in grossi guai spiritualmente. "Non ritenerti savio ai tuoi occhi." È un avvertimento. È come un comando. "Non fare l'intelligente, pensando di saper le cose, sii aperto alla correzione." Siate aperti

alla correzione ogni giorno della vostra vita. Sapete perché? Perché noi sbagliamo per natura e ricadiamo molto facilmente su questa tendenza carnale.

Quando qualcuno se ne va dalla Chiesa di Dio, quando lascia la comunione di Dio, in effetti che cosa fa? È savio ai propri occhi. *Non* è disposto ad essere corretto. *Non* accetta la verità. Perché spesso la verità è una correzione del nostro modo di pensare. Noi pensiamo in un certo modo. Pensiamo di sapere 'questo'; 'questo' è giusto. Ma Dio nel Suo grande potere e misericordia ci rivela qualcosa che è diverso da come la pensiamo noi. Ebbene, dobbiamo essere aperti a questo cambiamento, aperti a questa correzione perché un cambiamento è correzione. E quindi cosa dobbiamo fare? Non dobbiamo essere orgogliosi, non dobbiamo essere savii ai propri occhi e tenerci stretta la nostra opinione.

Dobbiamo rispettare Dio e come Lui vede le cose. Sappiamo che Lui ha ragione. Sappiamo che Dio è giusto. **...temi l'Eterno e ritirati dal male.** "Ritirarci dal nostro peccato dell'orgoglio." È questo che dobbiamo fare. **Questo sarà la salute del tuo corpo e un refrigerio per le tue ossa.** Questo dal punto di vista fisico, ma spiritualmente si tratta di salute spirituale. Questo cambiamento del modo di pensare è una cosa sana spiritualmente. Si chiama conversione, trasformazione della mente. Sarà salubre per il corpo e la tua mente spirituale, per il Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, "e un refrigerio per le tue ossa." Perché? Perché ora temiamo Dio e ci ritiriamo dal male. Stiamo cambiando. Ci stiamo trasformando. Non siamo savii ai propri occhi. Non sappiamo ogni cosa. In verità sappiamo ben poco. Persino a livello spirituale sappiamo pochissimo in paragone a Dio che è sempre esistito. Noi dobbiamo dunque seguire la legge di Dio. Dobbiamo seguire la verità. Dobbiamo metterla in atto nella nostra vita, farne parte del nostro modo di pensare.

Questo avrà luogo solo se siamo in uno stato d'umiltà e se rimaniamo sempre grati e disposti ad imparare. Perché queste cose sono connesse a livello spirituale.

Continuando in versetto 9 - **Onora l'Eterno con i tuoi beni**, ossia con le decime. Si tratta di un modo di pensare. Abbiamo un reddito, da dove proviene? Ogni cosa proviene da Dio. Non importa quale sia la fonte del reddito, è Dio che lo ha permesso. È una benedizione. Dovremmo onorare Dio con i nostri beni. La 1ma Decima che va a Dio e la 2da Decima viene messa da parte per una crescita spirituale alla Festa. Le Feste sono per lo scopo di crescita spirituale. Il loro scopo è quello di celebrare, di adorare ed onorare Dio, rallegrandoci in quello che Dio ci ha dato. Ma la parte principale è la crescita spirituale, perché andiamo alla Festa dei Tabernacoli con un atteggiamento di umiltà, *disposti* ad imparare, e con gratitudine.

Noi onoriamo Dio con i nostri beni, vedendo le cose a livello spirituale. Il denaro è qualcosa di materiale, ma a seconda dell'uso, esso assume una dimensione spirituale. Dio ci ha consentito di ottenerlo e di farne buon uso. **...e con le primizie di ogni tua rendita; i tuoi granai saranno strapieni e i tuoi tini traboccheranno di mosto.** Questo è capire che tutto proviene da Dio ed anche capire i principi fisici e spirituali in rispetto a qualsiasi somma di reddito. Appartiene tutto a Dio. Dio ci consente di averlo a scopo di vedere cosa faremo con esso. Onoreremo

l'Eterno? O imbroghieremo o faremo delle scuse? Tutte queste cose mettono alla prova l'atteggiamento di una persona.

Se siamo aperti al cambiamento, se siamo aperti ed onesti con la nostra vita e vediamo a livello spirituale, noi sapremo che queste cose hanno a che fare con il nostro atteggiamento. Qual è il nostro atteggiamento quando diamo la decima? Perché è possibile dare una decima con un atteggiamento sbagliato. Sappiamo che si può essere grati od ingrati, ma questo non impedisce che uno paghi la decima. Ma per la persona ingrata arriverà il momento che non pagherà più la decima perché non "vede" la componente spirituale della decima.

Versetto 11 - Figlio mio, non disprezzare la punizione/correzione dell'Eterno e non detestare la Sua correzione. Di solito questa viene attraverso il ministero e vari altri mezzi. Generalmente verrà attraverso i sermoni o degli scritti, ma può anche essere somministrata attraverso le prove che affrontiamo. In quest'ultimo caso, Dio ci alimenta per mezzo della Sua parola, di solito attraverso un sermone, per aiutarci a vedere, nella prova che stiamo attraversando, qualche aspetto del nostro comportamento.

Voglio ripetere questo perché è molto importante: ha a che fare con il nostro comportamento (ossia i nostri atteggiamenti) nel corso della nostra prova. C'è una correzione, una punizione che sta avendo luogo. Con quali occhi vediamo questa prova? Se pensiamo come pensa Dio ed assumiamo la mente di Dio, possiamo superare con successo, altrimenti è possibile fallire perché *non riusciamo* a vedere la componente spirituale dei *nostri comportamenti* nella prova che stiamo attraversando.

"Figlio mio," Dio sta parlando a noi, "Bambini miei," maschio, femmina, non c'è differenza, "figliuoli generati da Dio, non detestate la correzione dell'Eterno," ossia la correzione che dovrà aver luogo. Noi dobbiamo essere aperti alla correzione tutta la nostra vita, perché è una questione di umiltà. Solo l'orgoglio "detesta la correzione dell'Eterno." Ma se non la detestiamo, siamo in uno spirito di umiltà, disposto ad accettare la correzione che Dio ci darà per il resto dei nostri giorni, perché *questo* è necessario. Con una mente volenterosa dobbiamo essere disposti a tenere gli occhi aperti per correggere noi stessi. Dio desidera darci qualcosa; dobbiamo essere aperti a questo cambiamento, questa correzione, al Suo castigo. "Non detestare la Sua correzione." Non detestatela. No, meglio umiliarci ed essere disposti ad imparare, d'essere grati nel ricevere questa correzione, del fatto che stiamo cambiando, che ci stiamo trasformando.

Versetto 12 - Perché l'Eterno corregge colui che Egli ama. Non è questa una bellissima scrittura? Dio ci ama a tal punto che è disposto a correggerci con il fine di darci qualcosa. **Chi Dio ama**, Yahweh Elohim ama... Dio ci ama e dimostra questo Suo amore correggendoci, trasformando il nostro modo di pensare, cambiando il nostro modo di pensare egoista al Suo modo di pensare amorevole. Dio usa diversi mezzi per arrivare a questo, ma noi dobbiamo essere aperti a questo Suo grande amore, perché Lui ci vuole dare vita. Dunque, quando

veniamo chiamati o svegliati, noi entriamo in questo stato di correzione per il resto dei nostri giorni.

Il momento che si arriva a non accettare la correzione e la detestiamo, sarà il momento in cui terminerà il nostro rapporto con Dio. In altre parole, ci separeremo dall'amore di Dio a causa delle nostre decisioni. "Perché l'Eterno corregge colui che Egli ama," Lui ci ama, ci ha chiamato. Dio ci correggerà. È bellissimo capire, sapere che saremo corretti per il resto della nostra vita - sia che la correzione venga per mezzo della dottrina o che venga data di persona, direttamente o indirettamente, viene tutta da Dio. Ogni correzione viene da Dio. La questione è se l'accetteremo, se esamineremo noi stessi per "vedere" dove stiamo sbagliando, non dove sta sbagliando la persona che ci corregge. Siamo noi il punto in discussione! Siamo noi il problema!

...come un padre il figlio *che* gradisce. Il Dio Padre dunque corregge i Suoi figli.

Proverbi 10:17 - Chi tiene conto della correzione, segue il cammino della vita. Dobbiamo dunque accettare questa correzione perché siamo su questo cammino della vita, che è *la* via della vita che in turno conduce alla vita spirituale in Elohim. Chiunque dunque accetta questa correzione, effettivamente è sul sentiero della vita. **Ma chi rifiuta la riprensione,** "Chi rifiuta qualsiasi livello di correzione," **si smarrisce,** spiritualmente. Perché non ascolta. Dobbiamo imparare ad ascoltare Dio e la Sua correzione. Qualsiasi cosa ci viene data è a nostro beneficio; e dobbiamo arrivare a capire che ogni correzione è per nostro beneficio spirituale e quindi non dovremmo offenderci. Se ci offendiamo è perché c'è in noi dell'orgoglio di cui non siamo consci, che non vediamo.

Proverbi 12:1. Questo proverbio va direttamente al cuore della questione. **Versetto 1 - Chi ama la correzione ama la conoscenza,** spiritualmente, sapendo che viene tutto da Dio. Dobbiamo vedere le cose in questo modo, perché tutto qui è ad un livello spirituale. "Chi ama," ossia desidera "disciplina e correzione," perché ammette di avere torto. Tale persona vuole cambiare. È aperta a questa correzione che è in arrivo. "Chi ama questo diverso modo di pensare," questa trasformazione che sta avendo luogo "ama la conoscenza." Noi la amiamo. Vogliamo arrivare a capire di più su noi stessi. Vogliamo sapere di più su Dio. Vogliamo vedere la differenza tra chi noi siamo e ciò che dobbiamo arrivare ad essere. È eccitante! Questa trasformazione è dolorosa, ma al contempo eccitante perché stiamo crescendo spiritualmente, stiamo cambiando. Sappiamo che tutta questa trasformazione avviene tramite il potere dello spirito santo di Dio. È una cosa eccitante!

Ma, ora l'opposto, Ma chi odia la riprensione, odia questa disciplina e correzione, **è uno stupido.** Una grande bella scrittura. Va al punto della questione. Generalmente parlando, l'uomo a livello carnale non può comprendere queste cose a causa dell'orgoglio. Dunque, quando dice "Chi odia la riprensione è stupido," l'orgoglio si intromette e dice, "Io non sono stupido! Ho 'questo,' ho 'quello.'" Ho questa laurea... Sono 'questo.' Sono 'quello.'" Ci innalziamo. Ma quello che questo veramente dice a livello spirituale è "Chi odia questa

correzione da Dio, sul modo di pensare diverso, questa disciplina, odia queste cose, le detesta, non le vuol fare per via dell'orgoglio. Tale persona è stupida e stolta" perché segue un ragionamento umano. Tale persona è priva di conoscenza, di umiltà è possiede uno spirito che non vuole imparare. Queste cose non sono presenti perché l'orgoglio ha fatto da ostacolo. Dio dunque dice che se siamo motivati dall'orgoglio, noi siamo degli stolti, degli *stupidi*, perché ci teniamo stretto quello che finirà con il morire!

L'orgoglio sarà distrutto. Ogni aspetto dell'orgoglio sarà distrutto. Alla fine dei 7.100 anni non esisterà più. Noi siamo stati chiamati per disfarci adesso. Dobbiamo disfarci dell'orgoglio adesso! È questo lo scopo della vita - di disfarsi dell'io, dell'orgoglio. Quale grande benedizione abbiamo ricevuto? Siamo in così pochi a capire queste cose per via del grande amore e misericordia di Dio nei nostri confronti a questo punto nel tempo. Egli ci ha dato a capire che lo scopo della vita è di trasformare il modo in cui pensiamo, di disfarci del nostro orgoglio stupido ed egoista. Ce ne dobbiamo disfare. È una grande benedizione capire questo.

Come si deve fare per disfarsi dell'orgoglio e correzione? Attraverso la correzione. È l'unico modo. Attraverso la disciplina, l'istruzione, la correzione. Sono tutte la stessa cosa. Hanno lo stesso significato. Ed il tutto viene fatto a livello spirituale. Ma se resistiamo, se *lottiamo* contro questo lottiamo contro Dio! Non c'è cosa più stupida del lottare contro Dio. Non c'è da meravigliarsi se la Bibbia dice "Chi odia la riprensione," la correzione, la disciplina da Dio, "è *stupido!*" È stolto! È vero, perché resistere Dio, non ascoltare Dio porterà alla morte.

Rivelazione 3:19-22, qui parla della Chiesa di Laodicea, della Chiesa tiepida. **Versetto 19 - Io riprendo e castigo tutti quelli che amo.** È Gesù Cristo che sta parlando qui. Lui li esporrà, li correggerà e castigherà. Questa correzione è necessaria perché Dio ci ama. **Abbi dunque zelo e ravvediti.** Dobbiamo essere zelanti e cambiare il nostro modo di pensare. È un grande incoraggiamento. Dio dice, "Tutti quelli che amo; perché vi amo vi correggerò. Vi castigherò per via di questo amore." Ma siate zelanti e cambiate! Accettate la correzione. Siate aperti alla correzione. **Ecco, io sto alla porta e busso.** Possiamo leggere questo a livello spirituale e non una semplice porta. **Se qualcuno ode la mia voce**, come dire, "Se ascolterai," **ed apre la porta**, apre la porta della mente, per cambiare il modo di pensare, accetta il fatto che ha bisogno di essere corretto, che dobbiamo ascoltare Dio... - altrimenti è uno stupido. Dobbiamo ascoltare la voce di Dio, ascoltare ciò che Egli dice, aprire la porta della nostra mente e vedere cosa Egli ha per noi. Che la porta sia aperta a questa correzione. **Io entrerà da lui**, il potere dello spirito santo di Dio. Dio ci darà il potere di cambiare il nostro modo di pensare, e **cenerò con lui ed egli con me.** Cibo spirituale nella mente. Avremo la stessa mente di Dio. Questa scrittura mi entusiasma molto. "Ecco, io sto alla porta e busso." Dio, che ci ha chiamato, ci sta dando un'opportunità. Ebbene, la porta è già stata aperta. "Se qualcuno ode la mia voce," cosa che sentiamo ogni Sabato, quando leggiamo la Bibbia, quando leggiamo la letteratura o libri scritti dall'apostolo di Dio, "ed apriamo la porta," apriamo la porta a questa correzione della mente. Dobbiamo trasformare le nostre menti, "Io (Gesù Cristo) entrerà da lui." Il nostro modo di pensare comincerà a cambiare. Il potere dello spirito santo di Dio vivrà in noi per darci gli atteggiamenti corretti, i pensieri corretti. "E cenerò con lui ed egli con

me.” Saremo in grado di assimilare cibo spirituale. Dio dimorerà in noi di modo che si possa avere la mente di Dio.

A chi vince, vince cosa? A chi vince il suo stato naturale. Dobbiamo conquistare l'io. Dobbiamo disfarcene. Dobbiamo metterlo a morte. Dobbiamo sacrificare il nostro egoismo. “A chi vince...” “A colui che è aperto alla correzione,” **concederò di sedere con me sul mio trono**, gli verrà data autorità spirituale dovuto all'impegno che è stato emesso, perché è stato aperto a questa correzione continua nella nostra vita. Noi rimaniamo umili. Continuiamo ad essere disposti ad imparare e rimaniamo grati. In questo modo conquisteremo l'egoismo e l'orgoglio. **...come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul Suo trono. Chi ha orecchi, ascolti**. Ascoltiamo ciò che Dio sta dicendo; ascoltiamo la correzione che deve aver luogo nella nostra vita. Non siamo giusti ai propri occhi. Non importa da quanto tempo siamo nella Chiesa, non siamo giusti! Abbiamo ancora egoismo in noi. E fin quando abbiamo dell'egoismo, siamo nel torto.

Chi ha orecchi... Ascoltiamo quello che Dio ha da dire. **...ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese**. Si tratta di crescita spirituale. Dobbiamo trasformare il nostro modo di pensare attraverso lo spirito santo di Dio. Dio cambierà il nostro modo di pensare se siamo aperti al processo. E come si è aperti? Rimanendo in uno stato d'umiltà, capendo chi siamo, che è un dono di Dio. L'umiltà è un dono di Dio. Dobbiamo capire chi siamo rispetto a Dio. Dobbiamo sempre essere disposti a ricevere insegnamento, di riconoscere che non siamo giusti. Non siamo stupidi. Non siamo giusti ai propri occhi. L'orgoglio è il problema. E questo è stupidità. Essere orgogliosi è una stoltezza. Dobbiamo essere aperti a questa correzione perché Dio vuole darci la vita.

Se questo lo “vediamo,” saremo sempre grati. La gratitudine riflette umiltà e dimostra il desiderio di cambiare. Essa ammette in verità di cosa siamo fatti, e siamo grati per l'amore e la misericordia di Dio, di sapere che sta lavorando con noi ed il fatto che ben presto Egli sarà all'opera con milioni e miliardi di persone.

E specialmente durante i 100 anni, tutte quelle persone dovranno avere lo stato di mente di essere aperte alla correzione. Saranno resuscitate con un modo di pensare sbagliato. Non hanno mai avuto lo spirito santo di Dio per sanarle, per poter pensare in modo giusto. La maggioranza d'esse ha vissuto una vita d'egoismo. Alcuni d'essi saranno risuscitati perché ebbero un inizio nella Chiesa di Dio, con il Suo spirito santo che hanno perso lungo la strada a causa di varie decisioni prese. Ebbene, saranno rinvigoriti nel vedere dov'è che hanno errato e si ricorderanno del bisogno di essere aperti a Dio nel loro modo di pensare. Avranno il bisogno di ascoltare Dio per il resto della vita. Perché? Perché Dio vuol dare loro vita.

È come il bambino di cui abbiamo parlato, umile, grato e disposto ad ascoltare. È naturale voler dare ad un tale bambino. Dio ci vede nello stesso modo. Ci vuole dare di più. Il problema è che non siamo sempre umili, né grati, né sempre disposti ad imparare o grati. Ma dobbiamo arrivare allo stato d'essere aperti a queste cose sempre per il resto della vita, volendo far di queste cose parte di noi. Questo è il nostro desiderio. E se lo è, Dio ci darà di più spiritualmente, e alla fine ci darà vita.

Ebrei 12:3 - Ora considerate colui (Gesù Cristo) che sopportò una tale opposizione contro di sé da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate. Questo fa vedere che possiamo

cedere, calare di zelo. Se non andiamo con il pensiero a ciò che Gesù Cristo ha fatto per noi, al suo sacrificio, il che significa che rimase sottomesso a Dio per via di chi egli era... ..**che sopportò una tale opposizione contro di sé da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate perdendovi d'animo.** Perché perdersi d'animo? Beh, autocommiserazione, orgoglio. Ci arrendiamo mentalmente. Ci scoraggiamo per via dell'orgoglio. Orgoglio! Mentre si dovrebbe essere incoraggiati. Si dovrebbe essere incoraggiati per quello che possiamo vedere in noi stessi a causa dell'umiltà. Dio, nella Sua incredibile misericordia, ci ha rivelato di cosa siamo fatti. Dovremmo essere molto incoraggiati solo da questo. Incoraggiati dall'esser stati chiamati e quello che ci è stato dato a capire. Dio ci ha dato tanto. Non bisogna essere scoraggiati perché è "tutto troppo difficile," di non cedere all'autocommiserazione perché siamo stanchi e dire, "Oh, povero me!" Dovremmo essere incoraggiati dal fatto che siamo aperti al cambiamento, perché vogliamo cambiare, perché desideriamo cambiare. Vogliamo quello che Dio ci offre.

Versetto 4 - Voi non avete ancora resistito fino al sangue, combattendo contro il peccato. A causa dell'orgoglio; non abbiamo resistito fino al sangue per via d'esso. Non abbiamo resistito e combattuto con tale ardore contro l'orgoglio, contro l'egoismo, ecc. perché noi naturalmente ci arrendiamo all'ego. **E avete dimenticato l'esortazione che si rivolge a voi come a figli,** figli generati di Dio. Solo questo dovrebbe incoraggiarci. Siamo figli generati da Dio. A noi ci è stata data questa opportunità di cambiare il nostro modo di pensare. Queste sono le parole di Dio.

Figlio mio, non disprezzare la correzione del SIGNORE. Non dobbiamo considerarla di poco valore, perché correzione nella vita ci sarà. La nostra tendenza è di vedere la correzione come qualcosa di negativo, eppure la correzione è una cosa positiva perché mette in risalto in cos'è che sbagliamo. Per natura noi sbagliamo. Questa è la nostra indole. Con il potere dello spirito santo di Dio noi abbiamo adesso l'opportunità di effettivamente cambiare il nostro modo di pensare perché adesso siamo figli generati da Dio. Possiamo solo cambiare se abbiamo lo spirito santo di Dio.

"Figlio mio." Che cosa incredibile! "Figlio mio." Dio ci chiama figli, figli generati. **Non disprezzare,** non considerare di poco valore, **la correzione,** od il castigo che sarà in arrivo, **del SIGNORE,** da Yahweh Elohim. Non è incredibile? Un coinvolgimento personale nella nostra vita attraverso Gesù Cristo. Non dovremmo detestare nessuna correzione spirituale. Se l'accettiamo o no dipende su due cose - orgoglio od umiltà. Se non l'accettiamo, l'orgoglio è molto forte ed esso dominerà. Il risultato solitamente è che la gente se ne va, o resiste, o si oppone, o si giustifica a causa dell'orgoglio. Ma se siamo umili, guidati dallo spirito santo di Dio, non detesteremo o considereremo di poco valore la correzione data da Dio attraverso il Suo ministero.

E non perderti d'animo quando sei da Lui ripreso. Quando siamo corretti da Dio. È necessario capire cos'è in corso. "Non perderti d'animo." Non scoraggiatevi per finir col dire "Oh, poveretto me." "...quando sei da Dio ripreso o corretto," per mezzo di un sermone, per mezzo del Suo ministero, per mezzo di un profeta, per mezzo di un evangelista. Non siate scoraggiati ma incoraggiati dalla correzione. Questo va contrario al modo di pensare naturale. Quando ascoltiamo un sermone dovremmo reagire dicendo, "Ah, questo si applica a me! Ci

darò sotto con impegno.” Non dovremmo dire, “Oh, no, sono così e non credo che mai...” Invece dobbiamo voltarci a Dio ed umilmente chiedere il suo aiuto, perché è solo tramite il potere del Suo spirito santo che possiamo superare il nostro egoismo. Questo è l’unico modo.

Versetto 6 - Perché il SIGNORE corregge chi ama. Dio corregge come si corregge un bambino. Noi dunque saremo sempre amati da Dio finché si sarà aperti a questo cambiamento, aperti alla Sua correzione. Dio ci ama. Lui ci castigherà e correggerà sempre.

Quello che posso garantire è che saremo corretti. La correzione è in arrivo perché Dio ci ama, e perché ci ama Lui ci correggerà. Ora, se abbiamo questo chiaramente in mente, profondamente nel nostro modo di pensare, vedremo che sarà una questione di aggiustamento del nostro orgoglio (perché la correzione è un aggiustamento del nostro orgoglio), dall’orgoglio all’umiltà è il nostro percorso. Noi tendiamo a resistere questa correzione od aggiustamento che ha luogo. Ma noi sappiamo che Dio ci ama. Dio ce ne ha dato prova in molti modi. Questo potrebbe essere un sermone in se stesso. Ma sappiamo che Lui ci ama, e per questa ragione Lui ha detto che ci correggerà. Dovremmo dunque essere sorpresi quando arriva la correzione? Perché nei Proverbi abbiamo visto che per natura siamo giusti ai propri occhi. Siamo fatti così. Noi organizziamo le nostre famiglie, decidiamo come pensare, organizziamo i nostri affari, organizziamo le nostre vite in una certa maniera - il tutto perché pensiamo di aver ragione. Ebbene, Dio dice, vi sbagliate. Fratelli, noi sbagliamo per natura e, perché Dio ci ama, Lui ci correggerà, verremo castigati, per via di questo attraverseremo prove difficili, a causa di quello che siamo e chi siamo.

Dio vuol vedere come noi reagiamo quando veniamo provati. Lui desidera vedere qual è il nostro motivo ed intento durante la prova. Vivremo secondo le Sue vie? Metteremo in pratica la benignità? Ci comporteremo in modo amorevole? Ora, è facile dire che faremmo tutte queste cose, ma molto difficile metterle in atto perché noi tutti abbiamo orgoglio. La chiave è dunque di essere umili e disposti ad imparare, e di sempre, sempre vivere in modo benigno verso gli altri. Questi sono tre punti chiave. Questi tre vanno insieme. Con questi tre possiamo perdurare fino alla fine. Si tratta di uno stato di mente che incorpora questi tre punti.

Versetto 6 - Perché il SIGNORE corregge chi ama e flagella, e come una frusta, ogni figlio che gradisce. La correzione è in arrivo perché dobbiamo essere plasmati e modellati in una forma particolare. E a causa della nostra natura, l’unico modo che questo può aver luogo e di dover ascoltare Dio ed accettare la correzione che ci sarà data.

Se voi sostenete, se noi perseveriamo con la correzione - perché ha a che fare con il modo in cui accettiamo la correzione. **Se voi sostenete la correzione, Dio vi tratta come figli; qual è infatti il figlio che il padre non corregga?** L’amore dei genitori è un amore fisico. Ci sono molti genitori che non disciplinano i loro figli, che effettivamente significa che non amano i loro figli. Dunque, padre o madre che non corregge come dovrebbe fare secondo le vie di Dio, non ama i propri figli. La verità è che questi genitori amano se stessi più di quanto amano i loro figli.

Generalmente, allevare i figli richiede molto impegno. Crescere un figlio in un modo corretto richiede molto sacrificio. È a causa dell’egoismo che madre o padre trascurano la disciplina quando dovrebbe essere usata. Ma tali genitori scelgono la via facile, di meno contrasto e sforzo, e quindi lasciano le cose andare. Perciò, quando un genitore dice di veramente amare i

suoi figli ma non li disciplina, non crescendoli nel modo giusto, secondo le vie di Dio, esso non ama come ama Dio. È assolutamente così perché non si sacrifica per aiutare il figlio, a beneficio del figlio. La disciplina di un figlio richiede lo spirito santo di Dio ed il sacrificio del genitore.

Se voi sostenete la correzione, Dio vi tratta come figli; qual è infatti il figlio che il padre non corregga? Dovrebbe essere fatto. Dovrebbe essere fatto con amore perché è la cosa migliore per i figli.

La cosa più importante in tutto questo è di non prenderlo come offesa personale, perché fa parte della vita. La correzione dovrebbe essere presa personalmente solo nel senso di applicarla alla propria persona, ma non per difendersi. Perché spesso la gente si sente offesa e si difende. Mentre assumersi la responsabilità di affrontare la situazione, ed ammettere che qualcosa non va in noi stessi è tutt'altra cosa.

Dio esige che noi si prenda la correzione personalmente e la si assimili, perché questo fa parte della vita. Sappiamo che per natura siamo nel torto. Non ci difenderemo quando veniamo corretti. No, ammetteremo il nostro errore. L'orgoglio fa che uno se la prenda personalmente, che si giustifichi. Noi dobbiamo pentirci e pensare in modo diverso. Dovremmo cambiare per arrivare a pensare in modo più simile a Dio. Quando si viene corretti, l'io si risente perché non vuole essere corretto. È giusto ai propri occhi. Ha ragione! Perché dovrebbe voler cambiare? Noi dobbiamo ammettere il nostro errore ed internalizzare la correzione data sapendo, appunto, di cosa siamo fatti e chi noi siamo. Non dobbiamo difendere il nostro ego, bensì distruggerlo. Dio ha ragione e noi abbiamo torto. In questo modo rimarremo sotto il governo di Dio e continueremo sotto la guida del Suo spirito santo. La chiave è qui, di rimanere sotto la guida dello spirito santo di Dio perché ha tutto a che fare con cambiare il nostro modo di pensare.

Versetto 8 - Ma se rimanete senza correzione, ossia come in alcune famiglie nelle quali i figli non vengono corretti, di cui tutti hanno avuta la parte loro, perché noi tutti veniamo corretti in un modo o nell'altro, allora siete *dei bastardi e non dei figli*. Non siamo dei figli di Dio...perché? Perché non accettiamo la Sua correzione. Ma noi sappiamo che è necessario essere corretti.

La nostra vita è una vita di correzione. Far parte del Corpo di Cristo significa essere corretti. Ognuno sarà corretto da Dio. Se si pensa che questo non sarà il caso, riceveremo un colpo duro, perché è così. Il mondo è in procinto d'essere corretto al fine che esso ascolti Dio. Se ascolterà Dio, Dio ascolterà il mondo ed esso avrà pure l'opportunità d'essere corretto per il resto della vita, venendo a vedere, tramite il potere dello spirito santo di Dio che esso ha torto per natura, che è stato creato così da Dio. Siamo stati creati con questa natura per uno scopo, lo scopo di essere corretti per cambiare il nostro modo di pensare. Alla fine, Dio ci darà qualcosa per via della nostra umiltà, gratitudine e disponibilità ad imparare.

Versetto 9 - Inoltre ben abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne, che ci hanno corretto in base ai propri principi. Mi ricordo di essere stato corretto molte volte da mia madre e da mio padre. Mi ricordo una volta che rincasai molto tardi e sapevo che sarei stato nei guai. Ero fuori e mia madre, alla porta del retro della casa diceva, "Vieni dentro." Io ero seduto nel cortile sulla legna accatastata, perché avevamo il riscaldamento a legna. Ed io

stavo lì, dicendo, “No, non vengo perché mi darai le botte.” Avevo circa otto anni e mi ricordo che mamma disse, “Vieni dentro e non te le darò.” E io dissi, “No, perché me le darai.” E mamma rispose, “Vieni dentro. Ti prometto che non ti darò le botte.” Alla fine mi convinse ed entrai con aria mortificata. Mamma aveva preparato il bagno ed entrai nella vasca. Ero tuttora in attesa che mamma venisse a darmi le botte. Comunque, mi misi il pigiama, uscii dal bagno ed ecco lì mio padre. Mamma mia! Mi ricordo che fui disciplinato dai miei genitori secondo quello che pensavano fosse giusto ai loro occhi, i loro valori, quello che loro pensavano avrebbe fatto di me una persona migliore.

Le famiglie funzionano in questo modo. La gente usa diversi livelli di disciplina. Mentre oggi giorno ci sono leggi in Europa ed altrove che proibiscono sculacciare i bambini. Poi si chiedono perché la società è quella che è. Provate a dire ad un bimbo di tre anni di non attraversare la strada, per vedere se ascolta. La realtà è che Dio dice “Chi risparmia la verga, rovina il proprio figlio.” Ora, ci sono diversi livelli di correzione. Non è sempre il caso di dover sculacciare un bambino. Stiamo parlando di correzione che deve essere somministrata. Ciononostante, qualche volta la verga non dovrebbe essere risparmiata perché è l’unico modo di far capire - perché ha tutto a che fare con la mente.

Inoltre ben abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne. Mi ricordo quei tempi. **...e li abbiamo rispettati.** Rispetto, sì. In certi modi era più per la paura che rispetto. **Non ci sottometeremo molto di più ora al Padre degli spiriti, per vivere?** Dobbiamo imparare come vivere perché il modo di vivere corretto non è in noi. Pensiamo di sapere come vivere perché siamo giusti ai propri occhi. Dovremmo, invece, essere soggetti a Dio che sa cos’è il meglio per noi. Dio ci ama perché è nostro Padre e noi siamo stati generati da Lui. Dovremmo venire sotto la Sua autorità. Dovremmo essere umili e disposti ad imparare. Dovremmo essere grati ad un grande Essere spirituale che ci ha creati, che ci ha dato vita e che desidera darci di più. L’unico modo che Egli ci può dare di più è di attraversare questo processo di correzione del nostro modo di pensare, la trasformazione della mente.

Versetto 10 - Costoro, i genitori, infatti ci corressero per pochi giorni, come sembrava loro bene, in base alla loro formazione, in base alle loro idee, in base a come erano stati cresciuti ed in accordo con quello che loro avevano elaborato e pensavano fosse giusto o sbagliato, **ma Egli, Dio Padre, Yahweh Elohim, ci corregge per il nostro bene affinché siamo partecipi della Sua santità.** Non trovate che questa è una bellissima scrittura? Noi veniamo corretti perché Dio vuole condividere la Sua santità con noi per un’eternità, di fare parte della Sua Famiglia, di avere il Suo stesso modo di pensare. Dio ci corregge proprio per questa ragione. La correzione verrà. Dobbiamo rimanere umili ed aperti a questa correzione in modo che Dio possa dare e condividere con noi, in modo che ci possa dare quello che desidera dare, affinché noi si possa essere partecipi della Sua santità, della Sua natura. Dio desidera condividere la Sua pace e felicità per sempre, senza la presenza del peccato. Non è questo una cosa incredibile? Quindi dovremmo essere aperti alla correzione, fratelli, perché Dio ci ama e questo è l’unico modo in cui si può essere partecipi della Sua santità, della Sua natura. Ecco perché la correzione è necessaria.

Ogni correzione infatti, sul momento, non sembra essere motivo di gioia, non è mai gradevole, anzi, fa male; dopo però rende, rende qualcosa. Sebbene sia una cosa difficile,

dovremmo tenere gli occhi puntati su noi stessi, sul nostro motivo ed intento, sul modo in cui viviamo verso gli altri. Stiamo vivendo in modo amorevole? Nel corso delle nostre prove, viviamo con benevolenza verso gli altri o abbiamo degli atteggiamenti non buoni? Quale tipo di disposizione esibiamo quando veniamo provati? Ebbene, noi attraversiamo queste cose. Le prove non sono gradevoli nel momento, ma poi producono del frutto. Così dovrebbe essere se abbiamo lo spirito santo di Dio, se viviamo con umiltà. **...dopo però rende un pacifico frutto di giustizia**, che è il carattere di Dio, **a quelli che sono stati esercitati per mezzo suo**. Dio sta preparando le nostre menti. È la nostra umiltà che ci consente di essere in uno stato di pentimento.

Una persona può solo pentirsi se umile. Questa umiltà viene da Dio. Lo stesso con il pentimento. Lui ci dà la capacità di vedere dov'è che sbagliamo. Noi dunque non riteniamo la correzione un attacco personale, non rimaniamo offesi ed in uno stato difensivo e di giustificazione, ma l'assimiliamo. È una cosa personale perché si tratta di noi, del nostro modo di pensare. Con lo spirito di Dio siamo in grado di fare un'introspezione, e quindi siamo capaci di prenderne atto e di produrre del frutto perché ci sarà una correzione nel nostro modo di pensare - vorremo cambiare. Il risultato di questo sarà un'umiltà ed una pace più profonda, il pacifico frutto della giustizia, che è il modo di pensare di Dio su una data questione. Diventeremo più grati e più disposti ad ascoltare e ad imparare. Saremo più aperti a queste cose nella nostra vita perché ne veniamo esercitati, cambiati e trasformati. Dio sta preparando le nostre menti per il futuro. Non trovate queste scritture incoraggianti?

Versetto 12 - Perciò, perché sappiamo queste cose, rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti. Non deprimetevi. Non disperate né siate depressi in rispetto a queste cose e dire, "Oh no!" In altre parole, siate forti e non deboli in questo, perché Dio è capace di cambiare il nostro modo di pensare; questo è il Suo desiderio. Cerchiamo di essere incoraggiati da questo, non scoraggiati. Questa è una grande cosa! Una cosa fantastica! "Vengo corretto. Sono aperto alla correzione. So che ho sbagliato perché Dio ha detto, 'Ognuno è giusto ai suoi occhi.' Per natura sono egoista. Questo lo so e lo capisco. Dio mi ha consentito di vederlo. "Perciò rinfrancate le mani cadenti." Non cedete alla depressione e alla negatività su questo, ma siatene incoraggiati, "e le ginocchia vacillanti." **...e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi**, in altre parole, cambiare il nostro atteggiamento, la direzione del nostro modo di pensare. Camminiamo con Dio, non a modo nostro per vagare con il nostro modo di pensare, ma di stare su sentieri diritti, che significa pentirsi e cambiare. Andiamo nella direzione giusta con Dio. Pentiamoci davanti a Dio. "Fate dei sentieri diritti per i vostri piedi." Pentiamoci. Ammettiamo di essere nel torto. Ammettiamo che siamo egoisti, non umili, pieni d'orgoglio. Noi sbagliamo. Ammettiamo queste cose. **...e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi**, pentiamoci, **affinché l'arto zoppo non divenga slogato**, il che significa allontanarsi, **ma sia piuttosto risanato**. La guarigione delle nostre menti.

È necessario che ci sia una guarigione delle nostre menti. La mente carnale deve essere guarita, cambiata. Deve essere trasformata ad un livello spirituale, quindi la correzione. Se siamo in uno stato d'umiltà, possiamo essere guariti, ma se in uno stato d'orgoglio questo non sarà possibile.

Versetto 14 - Impegnatevi a cercare la pace con tutti, con questo nuovo atteggiamento cercare di essere in unità, secondo lo spirito in noi, perché siamo atti al perdono, indulgenti, amorevoli, perché sappiamo del potenziale umano, e quindi, possiamo vivere in pace con tutti gli uomini perché capiamo cosa sta avendo luogo in noi e, potenzialmente, avrà luogo in essi - se non hanno impostato la loro mente contro Dio. Con il nostro modo corretto di comportarci dovremmo “cercare la pace con tutti.” **...e la santità, senza la quale nessuno vedrà l’Eterno**, Yahweh Elohim. Nessuno. Perché? Perché hanno impostato la loro mente in una direzione diversa.

...badando bene che nessuno rimanga privo della grazia (favore, misericordia) di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza... Ecco qui il grande pericolo, l’amarezza che può spuntare quando si viene corretti. **... e che non spunti alcuna radice di amarezza che vi dia molestia e attraverso la quale molti vengano contaminati.** Cosa sta dicendo qui? Si tratta di essere giusti ai propri occhi e la radice di amarezza che si insidia e che non si riesce ad estirpare quando non siamo disposti ad accettare la correzione. Questa radice dilaga nella mente come un veleno, ma deve essere rimossa.

La radice di amarezza affiora perché un individuo si convince, nel proprio orgoglio, di essere giusto ai propri occhi, e che la persona che lo ha corretto sia nel torto. Non vede che lui ha sbagliato. Si offende e si giustifica inalberandosi. La sua amarezza è in realtà diretta a Dio che è all’opera nel correggere il suo modo di pensare. “...attraverso la quale molti vengono contaminati.” Diventano contaminati perché si offendono.

...e non vi sia alcun fornicatore o profano, come Esaù, che per una vivanda vendette il suo diritto di primogenitura. Ci sono persone che se ne vanno dalla Chiesa anche per piccole correzioni. Abbandonano un rapporto con Dio. Rinunciano a tutto per qualcosa di piccolo come un po’ di correzione sul loro modo di pensare o sul modo che vedono se stessi.

Versetto 17 - Voi infatti sapete che in seguito, quando egli volle ereditare la benedizione, fu respinto, benché la richiedesse con lacrime, perché non trovò luogo a pentimento, non trovò alcun luogo per cambiare il modo di pensare che era necessario,

Salmi 6:1 - O Eterno, non correggermi nella Tua ira. A causa del peccato. Quando pecciamo siamo nel torto, e quindi c’è bisogno che si venga corretti. Quando pecciamo stiamo pensando in modo sbagliato. Abbiamo un atteggiamento sbagliato. Ebbene, dobbiamo imparare ad accettare una responsabilità personale per i nostri peccati. Noi dunque chiediamo a Dio, sapendo di essere nel torto, nel peccato, di avere aspetti d’orgoglio nascosti in noi, “O Eterno, non correggermi nella Tua ira.” Dio sa di cosa siamo fatti, e dunque, è molto importante che noi si sia sempre in uno stato di pentimento. Dobbiamo chiedere a Dio di darci questo stato di pentimento.

E non castigarmi (correggermi) nell’ardore del Tuo sdegno. Qui vediamo che ci meritiamo di essere corretti, ma chiediamo a Dio di non farlo severamente, cosa che non farà. Dio ci correggerà con amore. Lo farà perché ci ama. **E non castigarmi nell’ardore del Tuo sdegno. Abbi pietà di me**, perché Dio è misericordioso. Questo è il Suo modo di pensare. Dio ci concederà il pentimento se lo desideriamo - è una cosa spirituale. **Abbi pietà di me O Eterno; perché sono debole; guariscimi, o Eterno, perché le mie ossa sono afflitte.** Non è una cosa bella?

“Abbi pietà di me O Eterno,” è questo che vogliamo da Dio. Se siamo in uno stato di pentimento, noi vogliamo che Dio perdoni i nostri peccati. Com'è che diciamo queste cose? “Perché sono debole.” Conosciamo noi stessi. Fratelli, noi siamo deboli per natura perché l'orgoglio è in noi. Quando siamo forti, siamo umili. Dobbiamo dunque chiedere a Dio di correggerci per il resto della nostra vita e di concederci il dono dell'umiltà, il dono di essere disposti ad imparare, sempre disposti nel sapere che noi sbagliamo, e d'essere grati che Dio nella Sua misericordia desidera correggerci e ad insegnarci. Per nostra parte, noi desideriamo che Lui ci guarisca sia fisicamente che spiritualmente. Sebbene, naturalmente, non c'è alcun male chiedere a Dio di guarirci fisicamente, questo di cui stiamo parlando è di natura spirituale. Desideriamo questa guarigione spirituale perché sappiamo d'essere nel torto e che per natura siamo giusti ai propri occhi. Sappiamo di aver l'orgoglio in noi.

Dunque, cos'è questa guarigione? È spirituale ed è la trasformazione del nostro modo di pensare da un modo ad un altro. Noi dunque chiediamo a Dio di guarirci spiritualmente, di trasformare il nostro modo di pensare e di darci sempre questo dono d'umiltà, di essere aperti alla correzione per il resto della nostra vita. Vediamo dunque che ciò che è importante nella vita è di essere sempre aperti a questa correzione, di non pensare mai di sapere tutto. Ora, non sappiamo se ci saranno delle dottrine od alcune altre cose che cambieranno. Dobbiamo ammettere di non saperlo. Continuiamo per grazia di Dio e rimaniamo in uno stato di umiltà, disposti ad imparare, e siamo grati per qualsiasi cosa venga rivelata alla Chiesa. Non dobbiamo mai innalzarci, pensando di saper meglio. Dobbiamo sempre rimanere aperti ad ogni livello di correzione spirituale che viene da Dio.